

Unità Pastorale Lumezzane Pieve e Fontana



Camminare Insieme



SAN GIOVANNI 2014

E' QUI LA FESTA?

Il culto dei santi trova la sua espressione essenziale nella **FESTA**.

Naturalmente, la festa dei santi non era solo una celebrazione liturgica; comportava anche l'immane accompagnamento di festeggiamenti popolari. La festa, "antica e pagana" o "moderna e cristiana", ha sempre significato il momentaneo sconvolgimento delle barriere sociali: **tutti si sentivano ospiti** del santo patrono festeggiato. Chi si isola è destinato a fuggire all'infinito, perché troverà sempre un qualche disturbo che gli fa eludere il problema della relazione. A tutti il dovere di intrattenere relazioni.

La festa era anche il **tempo dei doni** (munera). Nell'antichità, chi si incaricava di organizzare le feste, il "patrono", era obbligato ad assumere a sue spese l'organizzazione dei giochi, dei festeggiamenti e la distribuzione straordinaria di viveri al popolo. Nella liturgia la Chiesa impiegava lo stesso termine per invocare i doni del martire. E i doni che invocava erano la partecipazione ai meriti e alla gloria del martire. Questa gloria si manifestava soprattutto nella compassione che i martiri dimostravano venendo in aiuto alle miserie dei loro devoti.

Anche noi oggi siamo in **FESTA**, una festa di Comunità per il suo patrono. Il cammino della nostra comunità è talora incerto; celebra eucarestie degne delle più belle tradizioni, ma quando la comunità esce di chiesa, pare che non abbia "buone notizie" da dare. La festa è finita!

La parola di Dio e la testimonianza dei martiri sono ancora uno stimolo ripetuto a vivere nell'Amore. Abbiamo creduto all'amore di Dio e lo testimoniamo, così il cristiano può esprimere la scelta fondamentale della sua vita.

Una festa che ci fa un appello: quello della **testimonianza**.

Come essere testimoni oggi?

Con un **nuovo stile di vita**. La via del cambiamento interiore è essenziale alla missione della chiesa, perché conduce il credente a irradiare la fede attraverso i suoi comportamenti coerenti: di adesione personale a Cristo e di solidarietà e di servizio al prossimo, di coraggio nella prova, di fiducia nel bene, di dominio di sé di fronte al male ricevuto e alla violenza



subita, di temperanza nell'uso dei beni terreni. E quando sarà chiamato a svolgere la sua azione nelle strutture comunitarie e pubbliche, in coerenza con la fede e la morale cristiana, il cristiano dovrà dare garanzia di competenza, di moralità, di chiarezza e di collaborazione dialogante.

Con la **promozione dei valori morali**. Molta gente ricerca una superiore qualità di vita, ha nostalgia di valori umani, ma non osa o non osa più chiamarli con il loro vero nome. Compito primario della missione della chiesa e di ogni cristiano è quello di risvegliare nelle coscienze personali e in quelle nazionali, il vero senso della dignità della persona umana.

Con la **presenza testimoniante della comunità**. Là dove la comunità esiste è già di per se stessa una proclamazione silenziosa, forte e stimolante della buona novella. Tentare da navigatori solitari c'è il rischio di finire naufraghi. Il cristiano "non può ritenere ogni idea o visione del mondo compatibile con la fede", né può accettare "una facile adesione a forze politiche e sociali che si propongono, o non prestino sufficiente attenzione, ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa sulla persona e sul rispetto della vita umana, sulla famiglia, sulla libertà scolastica, la solidarietà, la promozione della giustizia e della pace". I cattolici devono accrescere il loro impegno di cittadinanza attiva, mediante varie forme di presenza culturale e sociale, per contribuire alla costruzione del proprio paese.

La nostra comunità parrocchiale fin dal Seicento ribattezzò la Pieve di Lumezzane dal titolo dell' Assunzione in onore a San Giovanni Battista, che campeggia al centro della cantoria. Da allora lo invoca come protettore della comunità. Ancora oggi, nel fare memoria rinnoviamo la nostra fede per poter diventare una vera Comunità che, sotto la protezione del santo patrono, testimoni con la sua fede l'amore per Dio e gli uomini.

Vi aspetto alla FESTA perché la FESTA non deve finire.

con affetto, don Riccardo

L'Erigenda Unità Pastorale di Lumezzane organizza un pellegrinaggio a Roma in occasione della

Beatificazione di Paolo VI.

La celebrazione avverrà il prossimo 18/19 ottobre.
Gli interessati potranno optare per un pellegrinaggio di 2 o 4 giorni

Per informazioni, contattare Don Riccardo

SIGNIFICATO E ORIGINE DEL “PATRONO”

L'enciclopedia alla parola “Patrono” recita così:

- “E’ colui che esercita un patronato, quindi protettore e sostenitore, in particolare promotore o ispiratore di una iniziativa o manifestazione sociale o culturale; dirigente o membro di un patronato assistenziale”.
- “E’ il Santo che, per antica tradizione, o per libera scelta, viene onorato quale protettore di una comunità cristiana”.
- “Nel diritto canonico è colui che detiene il diritto di patronato”.

Nell’antica Roma il “Patrono” era il cittadino che liberava gli schiavi, o clientes, da vincoli che rendevano tali, e la persona così liberata era definita manomessa. Secondo il diritto romano il vocabolo “manomettere”, significa liberare. Lo schiavo manomesso diventava

“liberto”, ma comunque assoggettato al protettore e ne acquisiva la stima, la fiducia e la protezione. I clientes alla loro morte ambivano ad essere sepolti nei pressi della tomba del “patrono” perché era ritenuto sommo onore riposare accanto a chi li aveva liberati e protetti.

In ambito cristiano, invece, il bisogno di un “Patrono” fu sentito come “**esigenza**” a sentirsi protetti proprio in quella “zona spirituale” esposta alle offese continue del mondo pagano. Al “protettore” si affidavano i poveri per avere sollievo nelle loro ristrettezze; i credenti che erano a contatto continuo con i pagani e sempre minacciati nell’esercizio della fede; le vergini e le vedove per la salvaguardia della loro virtù.

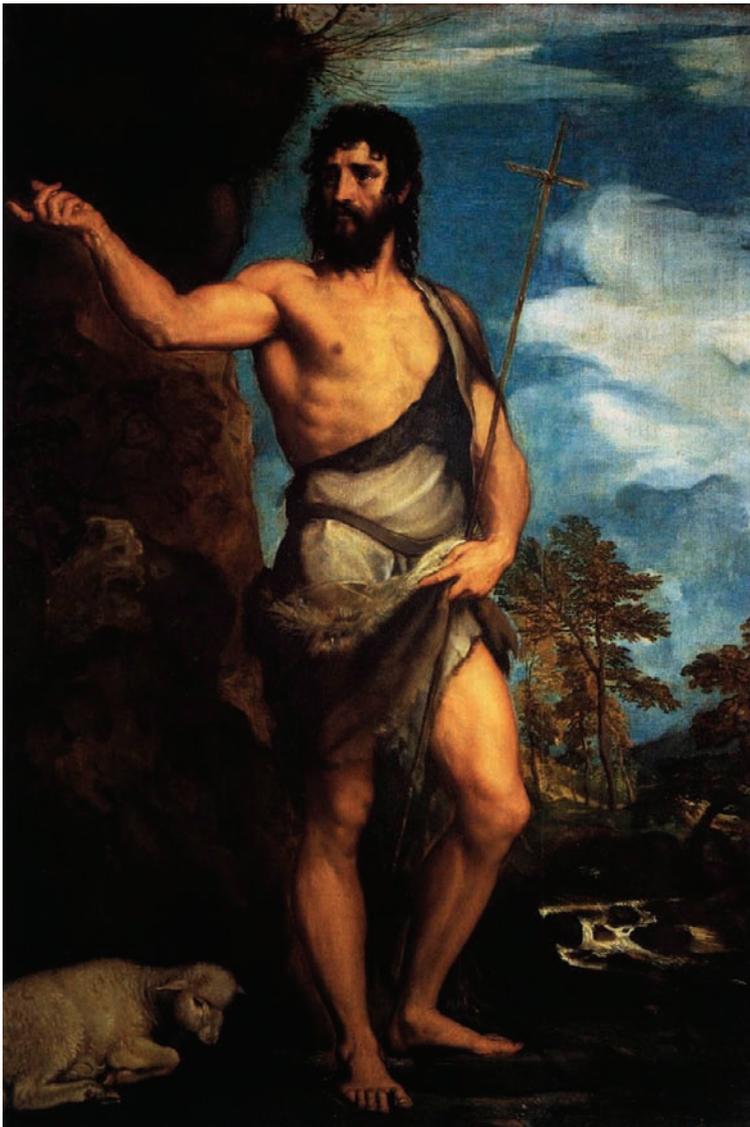
Grande assertore di questo patronato fu S. Ambrogio che lo raccomandava a tutti i diversi ceti dei fedeli, scegliendo il Santo che meglio rispondeva ai loro bisogni.

Già nel secolo VIII (settecento) i cristiani e gli eventi importanti della vita di ognuno, erano “sottomessi” alla protezione di un Angelo o di un Santo: difensori in vita, diventavano difensori anche dell’anima davanti al tribunale di Dio, peronandone la causa. Fu così che prevalse l’usanza di dare al neonato il nome di un Santo e sancirne la valenza con il Battesimo.

Al patrono hanno ambito le comunità, le città e i paesi e, di comune accordo, autorità civili e religiose, ne fissavano la festa che diventa di “**precetto**”.

La pratica fu estesa a corporazioni di arti e mestieri: ogni categoria si scelse un Santo patrono: S. Antonio abate, protettore degli animali, S. Cristoforo per i viandanti, S. Alessandro dei carcerati, S. Anna delle mamme, S. Cecilia dei musicisti ecc.

All’interno della chiesa, la festa patronale è celebrata in forma solenne e gioiosa. Nella tradizione laica invece la festa esplode con banchetti e spettacoli vari.



UNA COMUNITÀ SORPRENDENTE E AFFASCINANTE

La nostra comunità cristiana è in festa, perché ricorda e prega il suo patrono: S. Giovanni Battista. Giovanni Battista è il santo più raffigurato nell'arte di tutti i secoli; non c'è sì può dire, pala d'altare o quadro di gruppo di santi, da soli o intorno al trono della Vergine Maria, che non sia presente questo santo, rivestito di solito con una pelle d'animale e con in mano un bastone terminante a forma di croce.

Senza contare le tante opere pittoriche dei più grandi artisti come Raffaello, Leonardo, ecc. che lo raffigurano bambino, che gioca con il piccolo Gesù, sempre rivestito con la pelle ovina e chiamato affettuosamente "San Giovannino".

Ciò testimonia il grande interesse, che in tutte le epoche ha suscitato questo austero profeta, così in alto nella stessa considerazione di Cristo, da essere da lui definito "*Il più grande tra i nati da donna*".

Giovanni Battista è il profeta che ha cercato, trovato, amato, servito la verità.

Ma cosa vuol dire per noi, oggi, questo? Cosa suggerisce alla comunità il nostro patrono?

Una prima indicazione la possiamo trovare nella parrocchia come comunità cristiana a servizio della fede, come luogo della relazione, della preghiera e della gratitudine.

La fede è propiziata normalmente dall'incontro con un testimone, spesso attraverso una relazione personale. Poi è anche sempre sostenuta e approfondita grazie alla fraternità degli altri credenti.

Nella trama di relazioni fraterne è anche possibile custodire e coltivare la relazione fondante con il Signore Gesù. I molti che hanno con l'Inviato del Padre una consuetudine aiutano la nostra conoscenza di lui e il discernimento dei segni della sua presenza nella nostra vita. Nell'intercessione, poi, la comunione è messa nelle mani del Signore affinché la custodisca sempre.

Secondo: la parrocchia deve essere il luogo di un'azione pastorale che, per essere espressione di attenzione e di apertura a tutti, deve sempre più divenire missionaria. Ha scritto il Cardinale Carlo Maria Martini riprendendo ampiamente le parole del Papa: «[...]» con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo (cfr. *Gaudium et spes*, n. 22). La chiesa ravvisa, dunque, il suo compito fondamentale nel far sì che una tale unione possa continuamente attuarsi e rinnovarsi. La chiesa desidera servire quest'unico fine: che ogni uomo possa ritrovare Cristo, perché Cristo possa con ciascuno percorrere la strada della vita, con la potenza di quella verità sull'uomo e sul mondo contenuta nel mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, con la potenza di quell'amore che da essa irradia. [...] L'uomo [...] è la prima strada che la chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: egli è la prima e fondamentale via della chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione". Queste parole, ormai divenute famose, dell'enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptor hominis* (nn. 13-14), possono ben sintetizzare il cammino fin qui percorso. La missione della chiesa è finalizzata a mettere in evidenza e a porre in atto il legame intrinseco e costitutivo che c'è tra il mistero di Gesù e il destino di ogni uomo. La chiesa è a servizio di Cristo e di tutti gli uomini "predestinati dal Padre ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, così che egli sia il primogenito tra molti fratelli" (Rm 8,29). La chiesa non produce il rapporto tra Cristo e gli uomini, ma da tale rapporto è essa stessa prodotta. Essa lo accoglie, lo celebra, lo annuncia, lo vive esemplarmente con la forza dello Spirito Santo e così attrae in esso la libertà di ogni uomo» .

Terzo: occorre, più radicalmente, suscitare e coltivare uno sguardo di passione per ciò che la realtà «altra» suggerisce. La comunità cristiana è chiamata ad «andare verso», ma anche a lasciarsi interpellare, provocare, e perfino criticare dal mondo e dalle sue molteplici espressioni. La realtà «diversa, altra, altrove» non è solo da raggiungere, ma ci raggiunge con le sue regole, esigenze, peculiarità. Quella che si stabilisce è allora una reale interazione, una vera relazione, essenziale all'essere della chiesa che si pone a servizio di essa. E ciò che accade in questa relazione è davvero risorsa preziosa che apre e proietta, e non solo esperienza da ricondurre subito a schemi già noti. La comunità cristiana è dunque chiamata a creatività non solo quando è in crisi, ma perché ha un interlocutore «fuori di sé» che non è soltanto ostile o estraneo bensì anche affascinante, nuovo, dinamico.



Queste sono solo alcune indicazioni che S. Giovanni Battista offre alla nostra riflessione. L'importante è continuare la tradizione ereditata da chi ci ha preceduto e creduto. Le nuove generazioni hanno bisogno di testimoni coraggiosi e credibili come Giovanni Battista, hanno bisogno di essere sorpresi da una comunità affascinante che sappia proporre il messaggio della Verità con dolcezza e fermezza.

Elda

La Solennità della nascita del Battista ci permette di tracciare i lineamenti essenziali di questa figura il cui nome è portato da tanti uomini e donne. Un nome, d'altra parte, dal significato suggestivo: si connette, infatti, ad un verbo ebraico che è alla base del sostantivo "grazia" (hnn). Il re davanti al suddito amato prova tenerezza e lo colma di "grazia" per cui il suddito diventa "grazioso", trasfigurato, glorificato. Questo senso del nome "Giovanni" è naturalmente da intendere in modo religioso: per usare un'espressione

applicata da Luca a Maria, "Giovanni" è "pieno di grazia", avvolto dall'amore di Dio fin dalle sue origini, naturalmente in grado e forma diversi rispetto a quelli della Madre del Signore. Nei Vangeli, il Battista si caratterizza soprattutto come colui che proclama una svolta radicale, una conversione dell'esistenza e non una semplice purità rituale e sacrale. Egli è poi colui che annuncia una precisa figura di Messia, Gesù di Nazaret. Costui è "il più forte" nei cui confronti egli non si sente degno neppure di essere il semplice schiavo, colui che scioglie al suo signore i legacci dei sandali (Mt 3, 11).

Ma la fisionomia spirituale del Battista è legata ad alcuni tratti fondamentali. Innanzitutto la sua nascita gloriosa, narrata da Luca in una pagina molto intensa: egli è per eccellenza dono di Dio, dato che nasce dalla vecchiaia ormai sterile di Elisabetta e dall'incredulità "muta" di Zaccaria. Egli è il profeta definitivo: "Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo... Giovanni un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta" (Lc 1, 76; 7, 26). Egli è ricolmo dello Spirito di Dio fin dal grembo materno perché la sua missione sarà totalmente consacrata a Dio e al suo Cristo. Il secondo lineamento del suo ritratto è nella sua voce, tempestosa come quella dei profeti antichi, e nella testimonianza che non conosce esitazioni. Come dirà Gesù, Giovanni non è una canna che si piega al vento, è una quercia che può essere solo spezzata. Ecco, allora, il terzo tratto legato ad un atto preciso, quello del battesimo di Gesù. La voce del Battista e la sua mano puntano diritte su quell'uomo che è nella folla degli ascoltatori: "Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo!" (Gv 1, 29). E il battesimo che egli compie su Gesù si trasforma in una grandiosa epifania divina. Canterà l'evangelista suo omonimo: "Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce. Non era lui la luce..." (Gv 1,7-8). L'ultimo tratto del Battista è nella donazione totale, nello stile dei grandi profeti. I Vangeli, infatti, ci riferiscono la passione e la morte di Giovanni in un racconto ampio e carico di venerazione. La sua era stata la storia di un uomo straordinario che aveva avuto la coscienza della grandezza della sua vocazione ma anche del limite della sua missione. Bellissimo a questo proposito è l'autoritratto che egli abbozza sulla base di un uso giudaico, quello dell'"amico dello sposo", cioè del mediatore ufficiale tra lo sposo e la sposa prima delle nozze: "Non sono io il Cristo. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo esulta di gioia alla voce dello sposo... Bisogna che lui cresca e che io diminuisca" (Gv 3,28-30).

Riflessione del Card. G. Ravasi

Le Iniziative parrocchiali per l'Estate 2014

Il Gruppo Giovani Pieve sta organizzando la nuova edizione di:
 da lunedì 21 luglio a venerdì 25 luglio

Luglio Col Bene 2014
CHE TI VOGLIO

Come da tradizione... CALCIO SAPONATO
NOVITA' BUBBLE FOOTBALL

Serata a tema con musica dal vivo & Serata con pollette (ricetta segreta delle mamme del gruppo giovani!)

CAMPO ADOLESCENTI
CAMPO ADO Valbondione
 26 Luglio - 2 Agosto

Esperienza per gli adolescenti dalla I^a alla V^a superiore presso casa autogestita.

Il costo dell'esperienza è di € 230 comprensivo di viaggio bus privato, vitto alloggio, eventuali gite ed esperienze materiale per il campo.

MODULI PER ISCRIZIONI CAMPI CON L'INIZIO DEL GREST
 Per tutti i tre campi le iscrizioni termineranno il martedì della terza settimana del Grest.

Scuola di Cucito
 7-18 luglio

Grest scuola materna
 Dal 30 giugno al 25 luglio
 Tutte le informazioni presso la scuola materna di Pieve o al 030-871248

Riprende lo stile della scuola di cucito che si faceva all'asilo ma la sede diventa l'oratorio: alcune mamme aiuteranno le ragazze ad imparare, attraverso dei laboratori, come si svolgono alcune mansioni di vita. Oltre ai laboratori ci sarà un preciso cammino con un tema di ispirazione cristiana.

Le iscrizioni per questa esperienza, dove l'offerta sarà libera, si concluderanno con la seconda settimana del Grest.

CAMPO ELEMENTARI E MEDIE

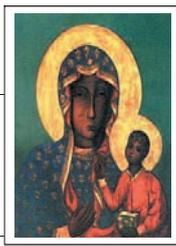
CAMPI ESTIVI - CEVO Valle Camonica
 Elementari Sab 5 - Sab 12 luglio
 Medie Sab 12 - Sab 19 luglio

Il campo estivo è una delle esperienze più belle e più fruttuose che un bambino possa vivere all'interno della vita dell'oratorio: proprio perché si passa una settimana insieme a stretto contatto vivendo una sorta di vita familiare. Oltre al gioco e al tema del campo che accompagna tutti i giorni c'è la vita di casa fatta di servizi, di turni e di compiti precisi. Quest'anno si va a Ceva in una casa che ha circa 30 posti con la possibilità di spazio esterno e di gite nel vicino Parco dell'Adamello.

Il costo è di € 215 che comprende trasporto con bus privato, vitto alloggio, spese di gestione e di eventuali uscite e materiale per le attività.

brevivet
 Unità pastorale di Lumezzane

nella Polonia di Papa Giovanni Paolo II
VARSAVIA - CZESTOCHOWA - CRACOVIA
 29 AGOSTO / 2 SETTEMBRE 2014
 (5 giorni - aereo)



QUOTE DI PARTECIPAZIONE:
 gruppo minimo 40 partecipanti € 790,00
 da 30 a 40 partecipanti € 820,00
 Supplemento camera singola: € 175,00

La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica Bergamo/Varsavia e Katowice/Bergamo con voli low cost Wizz Air - Tasse aeroportuali e franchigia bagaglio - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Katowice - Alloggio in alberghi di 4 stelle (3 stelle a Czesochowa) in camera a due letti con bagno o doccia - Pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 5° giorno - Acqua minerale naturale in brocca - Visite ed escursioni come da programma con guida parlante italiano per tutto il tour - Ingressi inclusi: Czesochowa, chiesa Santa Maria a Cracovia, miniere di Wieliczka - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance. Trasporto a Bergamo.

La quota non comprende: Bevande - Mance - Extra personali - Audioriceventi - Accompagnatore - Tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Documenti: carta d'identità o passaporto validi per l'espatrio.

NOTA BENE:
 - non essendo attualmente noti i termini per la visita alla casa* natale del Papa l'eventuale costo dell'ingresso non è incluso nella quota e dovrà essere regolato in loco.
 - Quota costruita con voli low cost Wizz Air, la cui tariffa aerea potrebbe variare all'acquisto dei biglietti comportando adeguamento del prezzo del viaggio. **SI SOLLECITANO RAPIDITA' DELLE ADESIONI.**
 Per la parte normativa (annullamenti, penali, recessi) valgono le condizioni del catalogo Brevivet 2014.

Unità Pastorale della
 Comunità di Lumezzane

Pellegrinaggio Zonale
 ...sulla via di S. Francesco

ESTATE 2014

Dal 9 al 20 Agosto per pellegrini di ogni età: giovani, adulti e famiglie della nostra unità pastorale!
8 giorni di Cammino dal Santuario de La Verna fino ad Assisi, seguendo le orme del Santo Poverello.
3 giorni insieme ad Assisi per completare il cammino vivendo alcuni momenti nella splendida città di San Francesco.

CAMMINO... VERSO ASSISI

Il cerchio con all'interno due orme per indicare il cammino. L'ombra in basso è Gesù con in braccio una persona e dietro di lui altre persone in prospettiva che lo seguono. Il Tau in alto rappresenta S. Francesco, mentre i cerchi in alto rappresentano sì le dita del piede che cammina ma anche le persone che sono in cammino, mentre i 7 triangoli rappresentano le 7 parrocchie della nostra Unità Pastorale.

FESTA PATRONALE

SAN GIOVANNI BATTISTA

DAL 24 AL 30 GIUGNO

MARTEDI 24 GIUGNO

ORE 20: SANTA MESSA CONCELEBRATA DAI SACERDOTI DELLA ZONA E PROCESSIONE

ORE 21: CONCERTO MUSICA SACRA DEL "CIRCOLO LIRICO FERRANDO" DI BRESCIA

MERCOLEDI 25 GIUGNO

ORE 20.30: VISITA GUIDATA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI PIEVE

A CURA DEL SIG. DONATI

VENERDI 27 GIUGNO

ORE 19: APERTURA STAND GASTRONOMICO

ORE 21.30: MUSICA LIVE CON "SELVAGGI BAND"



SABATO 28 GIUGNO

DALLE **ORE 15** ATMOSFERA MEDIEVALE CON IL GRUPPO SAGITTA IMPERIALIS BRIXIA
(TIRO CON L'ARCO, BOTTEGHE E LABORATORI, GIOCHI E FALCONIERE)

ORE 17: FESTA DELLA SCUOLA MATERNA PER FINE ANNO SCOLASTICO

ORE 18.30: CELEBRAZIONE SANTA MESSA

ORE 19: APERTURA STAND GASTRONOMICO *CON SPECIALITA' FRITTO MISTO*

ORE 21: INTRATTENIMENTO MUSICALE A CURA DEL GRUPPO MEDIEVALE

DOMENICA 29 GIUGNO

CELEBRAZIONE SANTE MESSE ORE 07.30, 9.00, 10.30 E 18.30

ORE 9.30: "APERITIVO SUL SAGRATO" *ORGANIZZATO DAL GRUPPO GIOVANI DELL'ORATORIO*

ORE 10.30: SANTA MESSA SOLENNE ANIMATA DALLA CORALE

ORE 11.45: INIZIO RITIRO SPIEDO D'ASPORTO

ORE 12.30: INIZIO PRANZO c/o LO STAND

ORE 15.30: 1° TORNEO DI BURRACO SAN GIOVANNI BATTISTA

ORE 19: APERTURA STAND

ORE 21: MUSICA LIVE CON ENSOUND PRODIGE COLLETTIVO *(QUELLI DELLA PIAZZA)*



LUNEDI 30 GIUGNO

ORE 19: CELEBRAZIONE SANTA MESSA

ORE 19.30: APERTURA STAND GASTRONOMICO

ORE 21: BALLO LISCIO CON ORCHESTRA "GINO DE GONZALES"

ORE 22.30: SPETTACOLO DI FONTANE DANZANTI DIRETTAMENTE DA ITALIA'S GOT TALENT

ORE 23.30: ESTRAZIONE BIGLIETTI DELLA SOTOSCRIZIONE A PREMI

**LO SPIEDO SI PRENOTA ENTRO GIOVEDI' 26 GIUGNO PRESSO BAR PAQUITO,
BAR MICHÌ E ORATORIO**

NEL BATTISTERO SARA' ALLESTITA LA PESCA DI BENEFICENZA